



# La Prima di WineNews.it



Salone Internazionale del vino e dei distillati

Verona  
7-10 aprile 2013

n. 875 - ore 17:00 - Giovedì 31 Maggio 2012 - Tiratura: 29665 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Il vino prende casa a Bordeaux

Né un museo, né un parco a tema: il "Wine Cultural Centre" che sta sorgendo a Bordeaux (verrà inaugurato a primavera 2015) sarà qualcosa di più, un centro unico al mondo imperniato sul nettare di Bacco, una vetrina sulla dimensione universale, umana e sensoriale del mondo del vino, con un approccio innovativo capace di far interagire i wine lovers con le nuove tecnologie. Era questa la sfida lanciata dall'amministrazione locale della città francese e, grazie all'impegno economico dei produttori di Bordeaux, da Chateau Haut Brion a Bernard Magrez fino a Domaine de Chevalier (che finanziano il progetto con 2,5 milioni di euro), il vino avrà presto una casa tutta sua.



### Questione di "storia"

La promozione del vino italiano nel futuro? Dovrà puntare sulla valorizzazione della sua storia. Lo sostiene Alessio Planeta, alla guida di una delle cantine italiane di maggior successo nel mondo. "Negli anni '80 i consumatori chiedevano il prezzo, negli anni '90 il rating delle guide, nel 2000 vitigni e territori d'origine, negli anni '10 del nuovo secolo dominerà la voglia di "sostenibilità e di "bio". Dagli anni '20, sono convinto, i consumatori vorranno conoscere la storia, quella vera, che c'è dietro alla produzione di un vino". Il tempo dirà se ha ragione. Ma non sarebbe un male per il Belpaese enoico. Perché vino di qualità si fa già in tanti Paesi del mondo, e dove questo ancora non accade potrebbe accadere. Ma la storia (e le storie) che ha l'Italia del vino, ce l'hanno davvero in pochi, o forse nessuno ...

## Cronaca

### Il Barolo saluta una stella

Quando dici Conterno, nelle Langhe, dici Barolo, la storia di una generazione di vignaioli che già negli anni '30 imbottigliavano i vini migliori del territorio, una passione che la generazione successiva, quella di Giacomo ed Aldo Conterno, che negli anni '60 diviserò in due la proprietà di famiglia, non si è mai spenta. A spegnersi, ieri sera, dopo un ricovero travagliato, è stato invece Aldo, uno dei padri del successo del Barolo nel mondo, rimanendo sempre un semplice contadino di Langa.



## Primo Piano

### Export ed istituzioni: il futuro del vino passa da qui

Il mondo del vino italiano ha affrontato il 2011 riuscendo a mantenersi pressoché esente dai contraccolpi della crisi, grazie, soprattutto, all'export che, nel 2011, ha visto crescere le vendite di vini e mosti del 12% sul 2010. Certo, le preoccupazioni rimangono, lo scenario economico europeo è ancora instabile, in particolare il fronte dell'Euro, e questo aumenta le preoccupazioni di ritardi nell'avvio di una ripresa più robusta. La conferma che quello del vino italiano è un settore in salute arriva, però, dall'assemblea generale Federvini (organizzazione di Confindustria), di scena oggi a Roma, ed è contenuta nella relazione del presidente Lamberto Vallarino Gancia, che, tuttavia, non nasconde le possibili ulteriori criticità, specie all'estero, dove i margini di crescita sono tanti quanti i problemi da risolvere. "Il vino made in Italy - spiega Gancia a WineNews.tv - continua a crescere all'estero, ma bisogna supportarlo con la giusta promozione e lavorare per liberalizzare i mercati, spesso ostaggio di tassazioni eccessive o "safeguard actions" come quella del Brasile". Fari puntati, ovviamente, sull'Oriente, dove è necessario crescere, soprattutto nel valore medio, un'esigenza che si scontra con le scelte del Governo cinese, "dove dobbiamo evitare che si attivino dinamiche di protezionismo per i prodotti in termini", e dell'India, "dove ci sono accise del 500% che frenano le nostre capacità di crescita". Con un occhio, come sempre, al mercato più importante, quello Usa, "dove si sta liberalizzando la possibilità di vendere vini varietali, creando nuove opportunità". Ma bisogna fare anche i conti con i problemi di casa nostra: "non vorremmo - spiega il presidente di Federvini - che la proposta di una tassa sul junk food e sugli alcolici diventasse realtà, perché insieme all'aumento dell'Iva, già in programma, ed ai costi sempre maggiori che le aziende devono sostenere per garantire i controlli, rischia di deperire ancora di più i consumi interni, ulteriormente contratti nel 2011, nonostante da noi, come dimostrano le ricerche di Mannheim e Nielsen, ci sia molta più educazione al bere consapevole che nel resto d'Europa".

## Focus

### Vino & alcol, "Italians drink it better"

Italians drink it better: grazie alla cultura mediterranea, ed al vino, che ne è uno degli elementi portanti, gli italiani di tutte le età hanno un approccio più corretto all'alcol di molti altri popoli, con il nettare di Bacco che rende più "sostenibili" anche riti come l'happy hour. A dirlo due ricerche di Nielsen e Istituto Ispo (Renato Mannheimer). Il vino, infatti, si conferma la bevanda alcolica più consumata (nell'83% dei casi tra le mura di casa, per lo più nei pasti), con il 71% del totale (tra vini fermi e spumanti), e il 50% dei consumatori, quando beve, non eccede oltre il bicchiere. E, per il 71%, poi, la motivazione principale è l'accompagnamento al cibo, e non il binge drinking o lo sbalzo. "Problema che esiste, ma che è molto contingentato e praticamente sparisce dopo i 18 anni, al contrario di quanto avviene nel Nord Europa, dove continua anche tra gli adulti" spiega a WineNews il professor Renato Mannheimer (l'intervista completa su www.winenews.tv). La cultura del vino, quindi, rende più "corretto" il fenomeno dell'happy hour, che ha nel vino il suo protagonista, anche tra i più giovani, spiega Nielsen: tra 17 e 20 anni, vini e spumanti sono la bevande più consumata (22%), davanti a cocktail e birra.



## Wine & Food

### Bibenda: così nascono i comunicatori del vino di domani

Formare nuovi comunicatori del vino, delle sue qualità, ma anche delle sue storie, dei suoi territori e dei suoi valori, con lezioni di degustazione e di teoria sui più importanti vitigni, con 9 viaggi di studio "sul campo" nei più grandi luoghi del vino del mondo, lezioni di inglese e francese applicati al vino, giornalismo e marketing: ecco il "Bibenda Executive Master", il nuovo programma di formazione avanzata dell'Associazione Italiana Sommelier (Ais), con insegnanti e consulenti d'eccezione, dedicato ai Sommelier già diplomati ed agli appassionati che supereranno il test di accesso.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Le bollicine italiane alla conquista del mondo: molti Consorzi, dopo essersi consolidati nel Belpaese, guardano ai mercati esteri per crescere ancora. Ma è così per tutti? La parola ai

presidenti: Enrico Zanoni (presidente Trentodoc), Giorgio Bosticco (Consorzio Tutela Asti) e Maurizio Zanella (Consorzio Franciacorta).

